



PLC Service S.r.l.

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020

PLC SERVICE S.r.l.

Società Unipersonale - Soggetta a direzione e coordinamento di PLC S.p.A.

Sede legale: Via delle Industrie, 272/274 – Località Pantano – Zona ASI – 80011 Acerra (NA) – Italia

C.F. e P.IVA 05357951218– R.E.A. NA-748000 – Cap. Soc. € 100.000,00 i.v.

1	RELAZIONE SULLA GESTIONE DI PLC SERVICE S.R.L.....	3
1.1	PRINCIPALI OPERAZIONI DI PLC SERVICE S.R.L. NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020	4
1.2	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2020	6
1.3	ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE	6
1.4	ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	6
1.5	INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE 124/17	8
1.6	SEDI SECONDARIE	8
1.7	AZIONI PROPRIE	8
1.8	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO.....	8
1.9	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	9
2	BILANCIO DI ESERCIZIO	17
2.1	PROSPETTI CONTABILI.....	18
2.1.1	SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA.....	18
2.1.2	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	20
2.1.3	RENDICONTO FINANZIARIO	21
2.1.4	MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO	22
2.2	NOTE AI PROSPETTI CONTABILI	23
2.2.1	PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	23
2.2.2	NOTE DI COMMENTO AI RISULTATI DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020	38
2.3	POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	48
2.4	CORRISPETTIVI SPETTANTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	50
	ALLEGATO A – Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	51
	ALLEGATO B - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate.....	52



1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DI PLC SERVICE S.R.L.

1.1 PRINCIPALI OPERAZIONI DI PLC SERVICE S.R.L. NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020

PLC Service S.r.l. (o Società) fa parte del Gruppo PLC la cui capogruppo PLC S.p.A. è quotata al segmento MTA di Borsa Italiana. Il Gruppo PLC opera nel mercato delle energie rinnovabili, con particolare riferimento ai settori del fotovoltaico, dell'eolico, del biogas e del biometano e in via residuale dell'idroelettrico, nei quali svolge attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione di nuove infrastrutture elettriche e di nuovi impianti di generazione di energia ("Segmento Costruzione") nonché di collaudo, monitoraggio, installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture elettriche, aerogeneratori e parchi eolici ("Segmento Servizi").

PLC Service S.r.l., unitamente alla controllata PLC Service Wind S.r.l., opera come Operation & Maintenance (O&M) provider sulla filiera delle fonti rinnovabili principalmente nei settori eolico e fotovoltaico, idroelettrico; fornisce il monitoraggio periodico degli impianti per assicurarne la massima efficienza e si occupa della manutenzione con logica "full service" o "customized" degli stessi, sia di tipo ordinario che straordinario nonché predittivo. La gamma di servizi offerti è molto ampia e si differenzia a seconda della tipologia di cliente finale. A garanzia dei livelli di prestazione, gli impianti sono monitorati h24 da apposita control room ed il cliente finale è mensilmente informato, tramite apposita reportistica, dell'andamento delle performance degli impianti. I principali centri logistici attraverso i quali le attività di servizio vengono prestate sono in Italia ad Acerra (NA), San Pietro Vernotico (BR), Lentini (SR), Borgo Montello (LT), Monreale (PA) e Castel di Iudica (CT). Si segnalano inoltre gli importanti investimenti avviati con la creazione della divisione "Progetti Speciali" che ha l'obiettivo di ampliare i servizi ad elevato contenuto tecnologico e a guidare la transizione verso logiche di manutenzione intelligente e digitale. A riguardo un ruolo fondamentale avranno la realtà aumentata e la realtà virtuale applicate alla manutenzione predittiva. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 1.4 "Attività di ricerca e sviluppo".

Informativa in merito agli impatti del Coronavirus (Covid-19) sull'assetto organizzativo e sui risultati economici, patrimoniali e finanziari di PLC Service S.r.l. nel corso dell'esercizio 2020

L'esercizio 2020 è stato in larga parte dominato dalla pandemia Covid-19 che ha determinato uno stato di emergenza sanitaria, ad oggi non ancora conclusa. PLC Service S.r.l. in accordo con le disposizioni impartite dal Gruppo PLC cui appartiene e nel rispetto dei provvedimenti governativi di contenimento e di gestione dell'emergenza sanitaria, ha attivato una serie di misure e protocolli a tutti i livelli dell'organizzazione, in modo da prevenire eventuali rischi e garantire la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori, nonché la continuità delle proprie attività operative, ove possibile e in osservanza delle prescrizioni governative, assicurando l'esercizio degli impianti di produzione di energia, la cui natura è considerata di pubblica utilità e indifferibile.

Impatti sull'assetto organizzativo

Come raccomandato dalle Autorità competenti, la principale misura organizzativa assunta è stata il lavoro agile (cd. smart working) che, unitamente all'utilizzo parziale degli ammortizzatori sociali, ha consentito di minimizzare la presenza nelle sedi e nei siti di lavoro. È stata altresì imposta la sospensione delle trasferte e dei viaggi di lavoro. Con il successivo passaggio alla Fase 2, in vista del graduale rientro del personale dipendente presso le sedi e presso i siti di lavoro, è stata istituita una *task force* per la predisposizione di uno specifico protocollo comportamentale contenente l'adozione delle opportune misure di sicurezza "organizzative" (atte a garantire il distanziamento sociale e la rimodulazione delle attività) e di "prevenzione e protezione" (quali formazione e informazione, dispositivi di protezione individuale, misure di igiene personale, pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro) nel rispetto delle indicazioni delle Autorità Competenti.

È stata altresì attivata una polizza di copertura assicurativa sanitaria Covid-19 a favore di tutti i dipendenti valida inizialmente fino alla fine del 2020 e poi estesa a tutto il 2021.

Si è proceduto inoltre all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) della Società includendo l'allegato relativo al rischio biologico da COVID-19, recependo le indicazioni del documento pubblicato sul sito dell'INAIL e le misure contenute nei DPCM del Governo, prestando particolare attenzione ai lavoratori c.d. "fragili".

Impatti sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo PLC

L'esplosione della pandemia Covid-19 ha avuto un impatto significativo sull'economia globale e, con un effetto a cascata e trasversale, su tutti i settori industriali, incluso quello dell'energia. Il calo generalizzato dei consumi elettrici, per effetto principalmente delle limitazioni imposte alle attività produttive, e la conseguente contrazione dei prezzi a pronti dell'energia elettrica, hanno tuttavia impattato maggiormente la produzione elettrica da impianti fonti fossili, mentre quelli da FER hanno proseguito la propria operatività in modo relativamente normale.

In tale contesto di mercato, gli effetti del Covid-19 sui risultati di PLC Service S.r.l. nel 2020 sono stati nel complesso contenuti grazie, principalmente, alla continuità operativa delle attività di manutenzione e intervento sugli impianti, la cui natura è considerata di pubblica utilità e indifferibile.

La Società, al 31 dicembre 2020 ha generato ricavi totali per Euro 14.400 migliaia con un EBITDA di Euro 2.573 migliaia e un utile complessivo di Euro 1.792 migliaia confermando il positivo trend di crescita degli ultimi anni. Anche la posizione finanziaria registra un miglioramento, passando da Euro 3.597 migliaia al 31 dicembre 2019 ad Euro 1.625 migliaia al 31 dicembre 2020 con una cassa pari ad Euro 2.852 migliaia, a dimostrazione che, allo stato, PLC Service S.r.l. non è esposta ad un incremento nel rischio di liquidità e/o di credito.

Al fine di mitigare i possibili rischi finanziari, la Società nel 2020 ha comunque (i) fatto ricorso alle misure di sostegno previste dal Decreto Liquidità con particolare riferimento all'ottenimento di moratorie sui

finanziamenti esistenti e (ii) nel primo semestre 2020 adottato misure di contenimento dei costi operativi quali l'utilizzo parziale degli ammortizzatori sociali e la riduzione spontanea della remunerazione dei manager. Tenuto conto di quanto precede, non si segnalano, ad oggi, criticità o punti di attenzione in merito alla continuità aziendale.

Lo scenario di mercato rimane tuttavia caratterizzato da una forte incertezza anche nei primi mesi del 2021 dovuta, da un lato al persistere della pandemia Covid-19 e ai timori circa le sue varianti e, dall'altro, alle aspettative connesse alla scoperta e alla diffusione dei vaccini; non si possono pertanto escludere futuri effetti negativi sulla situazione economico finanziaria di PLC Service S.r.l.

1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2020

Nel mese di gennaio 2021 PLC Service S.r.l. ha ottenuto l'iscrizione al Registro e la tariffa incentivante per la realizzazione di n. 1 impianto fotovoltaico di potenza 498,560 kW da installare sul tetto del capannone di proprietà sito in Acerra (NA) per l'autoproduzione di energia elettrica.

L'investimento, che ha un valore stimato di ca. Euro 400 migliaia, sarà in parte finanziato con mezzi di terzi.

1.3 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE

L'esercizio 2020, nonostante il difficile contesto macroeconomico, è stato un anno positivo per la Società che ha generato ricavi totali per Euro 14.400 migliaia (in crescita di oltre il 23% rispetto all'esercizio precedente) e con una marginalità di Euro 2.573 migliaia, con un incidenza del 18% sui ricavi (rispetto al 14% registrato nell'esercizio 2019).

Il positivo andamento del business della Società è stato trainato principalmente dalla componente O&M grazie alla continuità operativa delle attività di manutenzione e intervento sugli impianti di produzione di energia anche durante il periodo di lockdown, in quanto servizi considerati di pubblica utilità e indifferibili.

Per l'esercizio 2021 si prevede un'ulteriore crescita delle attività in tutti i comparti.

1.4 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Progetto PON MISE M4.0 - Realtà aumentata e intelligenza artificiale per la manutenzione avanzata di impianti di generazione da fonte rinnovabile

Nel corso del 2018 PLC Service S.r.l. ha avviato un programma di ricerca e sviluppo in ambito "Industry 4.0", con lo scopo di implementare soluzioni tecnologiche innovative nei servizi di O&M di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER), core business aziendale.

Tale percorso verso l'ottimizzazione dei servizi offerti ai clienti, si basa sull'impiego delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT – Information and Communication Technologies), con particolare focus sull'impiego della Realtà Aumentata (AR – Augmented Reality), dell'Intelligenza Artificiale (AI – Artificial Intelligence) e dell'Industrial Internet of Things (IIoT).

Agli inizi del 2019 PLC Service S.r.l., in associazione con il Laboratorio di Ricerca Labor S.r.l., ha presentato una domanda di agevolazione per il bando MISE Horizon 2020- PON 2014/2020 “Fabbrica intelligente” al fine di raggiungere gli obiettivi del Programma “Manutenzione 4.0”, attuando quel salto tecnologico generazionale nella gestione e manutenzione di impianti FER.

Tale progetto prevede, principalmente, i passi delineati dalle seguenti attività:

- Definizione dello scenario applicativo
- Analisi e definizione dei requisiti di progetto
- Analisi dello stato dell’arte nei settori di riferimento e selezione delle tecnologie
- Sviluppo dell’architettura di sistema
- Sviluppo e implementazione di soluzioni basate sull’impiego dell’intelligenza artificiale
- Test sul campo per verifica/revisione delle soluzioni elaborate

Il 1° settembre 2019, ottenuta la conferma della finanziabilità del progetto, sono state avviate le prime attività dell’OR1 (Obiettivi Realizzativi appartenenti al primo dei tre blocchi di attività) relative alle analisi e definizione dei requisiti. La conferma dell’ammissione alle agevolazioni è poi arrivata con la trasmissione del Decreto di concessione n. 0002655 del 15 luglio 2020.

Il provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico (“MISE”) ha quindi confermato un costo complessivo di progetto di Euro 2.018 migliaia a fronte del quale ha riconosciuto un finanziamento agevolato di Euro 404 migliaia (di cui Euro 280 migliaia di spettanza di PLC Service S.r.l.) e un contributo a fondo perduto di Euro 790 migliaia (di cui Euro 420 migliaia di spettanza di PLC Service S.r.l.).

A causa della crisi pandemica da Covid-19, le attività di progetto nella prima metà del 2020 hanno subito un forte rallentamento; si è deciso, pertanto, di aderire alla possibilità offerta dal MISE di ottenere una sospensione parziale delle attività dal 1° marzo 2020 al 31 luglio 2020. Successivamente, in data 14 dicembre 2020 è stata richiesta ed ottenuta (in data 22 dicembre 2020) una proroga di 7 mesi con l’estensione della durata del progetto da 24 a 31 mesi con data fine progetto 31 agosto 2022.

Nel 2020, PLC Service S.r.l. ha portato a compimento le attività legate all’Obiettivo realizzativo 1(OR1) e si è dato inizio alle attività per la customizzazione della Piattaforma (OR5). Nello specifico le attività hanno riguardato:

- Analisi dello scenario attuale – tipologia di impianti, Control Room, casistiche di guasto e procedure di intervento
- Definizione dello scenario futuro – individuazione modello ‘core’ integrato con Tecnologia IOT, AI, AR
- Progetto Pilota – individuazione impianti pilota, componentistica critica da monitorare e sensoristica integrativa da sviluppare
- Definizione dei requisiti (funzionali e non) in ambito AR/IOT/AI
- Avvio customizzazione piattaforma AR per le applicazioni previste

I costi di ricerca sostenuti nel 2020 ammontano ad Euro 158 migliaia.

A seguito dell'ammissibilità del progetto e della definizione dell'importo dei contributi da parte del MISE, in accordo con le disposizioni dello IAS 20, nel 2020 PLC Service S.r.l. si è iscritta la quota di competenza del contributo spettante sulle spese di ricerca sostenute nel 2019 e nel 2020 e pari ad Euro 154 migliaia. Ulteriormente, a fronte di tali attività è stato richiesto ed ottenuto il credito di imposta Ricerca e Sviluppo per Euro 21 migliaia.

1.5 INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE 124/17

In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2017, n.124 art. 1 comma 125, si segnala che nel corso del 2020 PLC Service S.r.l. non ha beneficiato di contributi erogati da pubbliche amministrazioni.

1.6 SEDI SECONDARIE

PLC Service S.r.l. dichiara di avere quattro unità locali di cui la prima in Acerra (NA), Via delle Industrie 100, la seconda in Milano, Via Lanzone 31, la terza in San Pietro Vernotico (BR), Via della Maternità e Infanzia 12-15A e la quarta in Lentini (SR) Via Stazione, 27-29-31.

1.7 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 PLC Service S.r.l. non detiene quote proprie e/o azioni della controllante PLC S.p.A., né ne ha acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

1.8 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INFRAGRUPPO

In relazione a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24 (rivisto) in materia di "informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e alle informazioni integrative richieste dalla comunicazione Consob. N. 6064293 del 28 Luglio 2006, si riportano di seguito i prospetti in cui vengono riepilogati i rapporti economici e patrimoniali della società verso parti correlate.

Ricavi e costi verso parti correlate

RICAVI E COSTI VERSO PARTI CORRELATE (dati in Euro migliaia)	Ricavi			Costi		
	Beni e servizi	Proventi finanziari	Altri	Materie prime e servizi	Oneri finanziari	Altri
PLC S.p.A. (già Industria e Innovazione S.p.A.)	1	-	-	325	-	-
Totale società controllante	1	-	-	325	-	-
PLC Service Wind S.r.l.	15	1	-	9	-	-
Totale società controllate	15	1	-	9	-	-
PLC System S.r.l.	154	215	-	730	-	-
Totale società sottoposte a comune controllo	154	215	-	730	-	-
MSD Service S.r.l.	4	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	4	-	-	-	-	-
Totale	174	216	-	1.064	-	-
<i>incidenza % sulla voce di bilancio</i>	1%	0%	0%	13%	0%	0%

Crediti e debiti verso parti correlate

CREDITI E DEBITI VERSO PARTI CORRELATE (dati in Euro migliaia)	Crediti			Debiti		
	Commerciali	Finanziari	Altri	Commerciali	Finanziari	Altri
PLC S.p.A. (già Industria e Innovazione S.p.A.)	1	-	-	198	-	1.686
Totale società controllante	1	-	-	198	-	1.686
PLC Service Wind S.r.l.	44	575	-	3	-	-
Totale società controllate	44	575	-	3	-	-
PLC System S.r.l.	107	-	20	1.123	2.704	-
Totale società sottoposte a comune controllo	107	-	20	1.123	2.704	-
MSD Service S.r.l.	2	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	2	-	-	-	-	-
Totale	154	575	20	1.324	2.704	1.686
incidenza % sulla voce di bilancio	3%	100%	5%	32%	60%	66%

1.9 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In termini generali, la Società è influenzata da una serie di fattori di rischio specifici del settore relativo alla produzione di energia elettrica sia da fonti convenzionali che da fonti rinnovabili nel quale opera ed è soggetta altresì a rischi di natura finanziaria.

Rischi connessi al mercato di riferimento e al quadro normativo di riferimento

Il settore relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è legato alle disposizioni normative e regolamentari applicabili in materia, tra cui rientrano la normativa relativa ai processi autorizzativi per la localizzazione e installazione di impianti di generazione di energie rinnovabili e i sistemi di incentivazione.

PLC Service S.r.l. è pertanto esposta ai rischi derivanti dai cambiamenti nel contesto normativo e regolamentare di riferimento che potrebbero avere un possibile effetto pregiudizievole, anche significativo, sulla redditività della Società e conseguentemente sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria. In tale situazione il management monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo e legislativo di riferimento al fine di individuare i possibili rischi o le eventuali opportunità al fine di massimizzare la redditività della Società e del Gruppo di cui fa parte.

Il mercato di riferimento

Il mercato in cui opera PLC Service S.r.l., con ricavi definiti a fronte di investimenti iniziali significativi, presenta principalmente due ordini di criticità:

- difficoltà industriali nella realizzazione degli investimenti a causa degli iter autorizzativi lunghi e complessi e della difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie accentuate dal probabile termine, nei prossimi anni, del riconoscimento di tariffe fisse agli impianti rinnovabili in favore della market grid parity;
 - significative discontinuità normative che hanno portato ad una rilevante riduzione di incentivi e rendimenti.
- Il settore ha tuttavia risposto alle discontinuità normative aumentando l'efficienza degli impianti ed abbassando il costo di produzione per unità di energia (L.C.O.E. "levelized cost of energy").

Nonostante le recenti difficoltà legate al quadro macroeconomico complessivo, ulteriormente accentuate dall'emergenza epidemiologica in corso, e ai tagli alla spesa pubblica con conseguente vigorosa riduzione degli incentivi in quasi tutti i Paesi Europei, le prospettive di crescita sono ancora positive ed il settore dimostra di essere dinamico sia dal punto di vista degli investimenti sia da quello competitivo e delle tecnologie. Infatti, il settore delle energie rinnovabili, in gran parte dei paesi OCSE, come pure in Italia, ha generato nuove filiere, con start up da imprese industriali, partnership tra operatori industriali e finanziari, oppure con spin-off derivanti da operatori appartenenti al settore delle energie tradizionali. Le performance prospettiche degli operatori di settore sono altresì connesse alla capacità di perseguire economie di scala e di scopo. In aggiunta a quanto sopra esposto i problemi ambientali, il cambio climatico, l'esaurimento delle risorse fossili, hanno ormai avviato il processo di "phasing out" delle forme tradizionali di energia elettrica testimoniato dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21), seguito dalla COP 22 di Marrakesh, dalla COP 23 di Bonn e dalla COP 24 di Katowice.

In particolare, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono oggettivamente una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, l'Europa si è dotata di una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui (i) nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra, (ii) la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse e (iii) nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.

Il Green Deal Europeo, così come recepito da ogni stato membro, rappresenta la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'Unione Europea e prevede un piano d'azione volto a promuovere l'uso efficiente delle risorse passando ad un'economia pulita e circolare che ripristini la biodiversità riducendo l'inquinamento. Il piano illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione equa e inclusiva.

L'Unione Europea intende raggiungere la neutralità climatica nel 2050 e per far questo sarà necessario:

- investire in tecnologie rispettose dell'ambiente;
- sostenere l'industria nell'innovazione;
- introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane;
- decarbonizzare il settore energetico;
- garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici;
- collaborare con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali.

L'Unione Europea fornirà inoltre sostegno finanziario e assistenza tecnica per aiutare i soggetti più colpiti dal passaggio all'economia verde. Si tratta del cosiddetto meccanismo per una transizione giusta, che contribuirà a mobilitare almeno 100 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite.

Il quadro normativo di riferimento

Il primo intervento normativo di carattere comunitario in materia di energia si è avuto con la Direttiva 1996/92/CE del 19 giugno 1996 “Norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica”, successivamente abrogata dalla Direttiva 2003/54/CE, la quale ha dettato una serie di norme comuni volte a regolare il mercato interno dell’energia.

Successivamente, il Protocollo di Kyoto della Convenzione sui Cambiamenti Climatici del 1997 ha stabilito impegni vincolanti per la riduzione dei gas ad effetto serra nei Paesi industrializzati, al fine di contrastare il surriscaldamento climatico globale attraverso l’istituzione e il rafforzamento delle politiche nazionali di riduzione delle emissioni e lo sviluppo della cooperazione tra le parti contraenti.

L’Unione Europea, nel rispetto degli obblighi assunti con il Protocollo di Kyoto, e in conformità al “Libro verde della Commissione” del 20 novembre 1996 sulle fonti energetiche rinnovabili, mira ad implementare l’uso di tali risorse al fine di limitare la dipendenza dalle fonti fossili convenzionali.

La Direttiva 2001/77/CE del 27 settembre 2001 “Promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” ha posto l’obiettivo di raggiungere, entro il 2010, una quota di energia prodotta pari al 12% del consumo interno lordo e in particolare una quota del 22,1% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul consumo totale di elettricità dell’UE.

Nel 2009 è entrato in vigore il Pacchetto Clima-Energia, che impone agli Stati Membri entro il 2020 di ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; di promuovere lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile per garantire una copertura del 20% dei consumi energetici finali, nonché di ridurre i consumi energetici del 20% aumentando l’efficienza energetica.

La Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell’uso di energie rinnovabili (“Direttiva 2009/28” o “Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili”), inclusa nel Pacchetto Clima-Energia e che abroga le direttive precedenti, ha definito obiettivi di sviluppo in tema di energia rinnovabile e richiesto a ciascuno Stato membro di sviluppare il proprio National Renewable Energy Action Plan (Piano di azione nazionale per l’energia rinnovabile) nel quale definire gli obiettivi nazionali del settore delle energie rinnovabili per il periodo 2010-2020. Infine, in data 30 novembre 2016 la Commissione europea ha adottato il Pacchetto legislativo “Clean Energy for all Europeans” che contiene le proposte normative e le misure di facilitazione necessarie ad accelerare la transizione dell’economia UE verso l’energia pulita. Le proposte legislative concernono l’efficienza energetica, le energie rinnovabili, la sicurezza dell’approvvigionamento e l’assetto del mercato dell’energia elettrica.

In Italia il mercato elettrico, vale a dire la sede delle transazioni aventi per oggetto la compravendita all’ingrosso di energia elettrica, è nato per effetto del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (“Decreto Bersani”) che ha avviato la liberalizzazione del settore elettrico, nell’ambito del recepimento della prima direttiva comunitaria sulla creazione di un mercato interno dell’energia (Direttiva 96/92/CE).

Il quadro regolamentare relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stato successivamente integrato con il Decreto Legislativo n. 387/2003, emanato in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, nonché con il Decreto Legislativo n. 28/2011, emanato in attuazione della Direttiva 2009/28/CE. La ratio del D. Lgs. n. 28/2011 è riorganizzare il settore delle energie rinnovabili, attraverso una semplificazione delle procedure autorizzative e la previsione di un più efficiente meccanismo di incentivazione. A tal riguardo, sono stati emessi vari decreti ministeriali che hanno introdotto meccanismi di incentivazione applicabili alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Un grande impulso al settore è stato dato dal piano di incentivazione allo sviluppo delle energie rinnovabili conosciuto con il nome di Certificati Verdi terminato nel 2012 D.M. 6 luglio 2012, il quale si basava sull'obbligo per i produttori e gli importatori di energia di immettere annualmente nel sistema elettrico nazionale una quota minima di elettricità prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

I Certificati Verdi erano emessi dal GSE e successivamente scambiati tra gli operatori del settore o riscattati dall'ente stesso ad un prezzo fisso. I Certificati Verdi hanno contribuito, sin dal 1999, allo sviluppo del mercato energetico rinnovabile portando i maggiori player del settore ad importanti investimenti sia per ricerca e sviluppo, sia per la costruzione di impianti di produzione di energia sempre più grandi ed efficienti.

Il D.L. n. 145/2013 ha introdotto una modifica significativa al regime di incentivazione, stabilendo che i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, titolari di impianti che beneficiano di incentivi sotto la forma di Certificati Verdi, tariffe omnicomprensive o tariffe premio, possano scegliere alternativamente di: (a) continuare a beneficiare del regime incentivante spettante per il periodo residuo ovvero (b) optare per una rimodulazione dell'incentivo spettante.

Tuttavia, nel primo caso, per un periodo di dieci anni dal termine del periodo di incentivazione iniziale, qualunque nuova iniziativa realizzata sul medesimo sito non beneficerà di ulteriori misure di incentivazione (ad esempio, potenziamento/rifacimento dell'impianto, scambio sul posto). Nel secondo caso, il produttore di energia da fonti rinnovabili potrà beneficiare di nuovi incentivi a partire dal mese successivo.

Con il D.M. 6 luglio 2012 sono stati definiti i meccanismi di asta per la costruzione di impianti FER nel caso di impianti di potenza superiore ai 5 MW e meccanismi di iscrizione a registro per gli impianti di potenza inferiore ai 5 MW; il 29 giugno 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto 23 Giugno 2016 volto a regolare gli incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico in piena integrazione e continuazione con il D.M. 6 luglio 2012. Ad oggi, attraverso la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) vengono definiti obiettivi e strumenti gestionali, in coerenza con il piano dell'Unione delle Energie, come illustrato nel corso "dell'audizione parlamentare del 10 maggio 2017 – Strategia Energetica Nazionale 2017".

Inoltre, per quanto riguarda la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, i Decreti Legislativi 387/2003 e 28/2011 hanno previsto che questi siano soggetti ad una autorizzazione unica, che include e sostituisce tutti i permessi, autorizzazioni, nulla osta, concessioni, intese, concerti, atti di assenso

comunque denominati necessari per la realizzazione e messa in esercizio per questa tipologia di impianti ivi inclusi quelli necessari per la costruzione e la gestione degli elettrodotti per la connessione alla rete elettrica degli impianti di produzione da fonti rinnovabili ex R.D. 1775/1933 (“Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”).

La costruzione di elettrodotti e parchi eolici richiede altresì una preventiva valutazione dell’impatto ambientale (“VIA”), tranne che per taluni parchi eolici di minori dimensioni. La procedura finalizzata all’ottenimento della VIA è disciplinata dal Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche (il “Codice dell’Ambiente”) che ha dato attuazione, inter alia, alla Direttiva UE 2004/35/CE, la quale può essere implementata a livello regionale per i soli impianti di potenza inferiore ai 30 MW.

Le richieste di nuove connessioni alla rete nazionale sono disciplinate dalla Delibera ARG/elt n° 99/08 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (“ARERA”, già “AEEG”) e s.m.i.. Le richieste di nuove connessioni per impianti che superano i 10 MW devono essere presentate a Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione italiana di energia, mentre le richieste di connessione per gli impianti che non superano i 10 MW devono essere presentate all’impresa distributrice competente nell’abito territoriale.

Con riferimento invece alla vendita dell’energia elettrica, questa può essere realizzata in Italia sia sul mercato elettrico gestito dal GME (“Gestore del Mercato Elettrico”) sia attraverso contratti bilaterali. Il Decreto Bersani e il Decreto Legislativo 387/2003 prevedono che gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili abbiano la priorità nel servizio di “dispacciamento”, il che significa che l’elettricità prodotta da fonti rinnovabili è fornita dai produttori alla rete in via preferenziale rispetto a quella prodotta da fonti convenzionali. La priorità di “dispacciamento”, quindi, in quanto legata alla qualifica del produttore di elettricità quale produttore da fonti rinnovabili, non può venire meno, a meno che lo stesso non smetta di produrre energia da fonti rinnovabili.

Tuttavia, la Delibera ARERA 111/2006, prevede la possibilità per Terna, società che gestisce la rete di trasmissione italiana di energia ad alta tensione e responsabile del servizio di “dispacciamento”, di ricorrere ad azioni di modulazione della produzione di energia rinnovabile al fine di tutelare la sicurezza del sistema elettrico nazionale. La Delibera ARERA 330/2007 ha stabilito norme specifiche per le azioni di modulazione della produzione di energia da parte di Terna, nonché un regime di remunerazione della mancata produzione di energia per effetto di dette modulazioni. I metodi e criteri di quantificazione di tale remunerazione sono stati in seguito ridefiniti dalla Delibera ARERA ARG/elt 5/2010, in base a cui, il corrispettivo viene definito in relazione al quantitativo di energia non prodotto a causa della modulazione in riduzione imposta da Terna (sulla base di stime effettuate dal GSE che tengono in considerazione, tra le altre cose, i dati effettivi relativi al vento misurati in loco) e tenendo altresì in considerazione l’indice di affidabilità definito da Terna, che riflette l’affidabilità di ciascun utente nel rispettare gli ordini di “dispacciamento” impartiti da Terna medesima. Tale indicatore, che può assumere valori compresi fra 0 (nel caso di mancato rispetto di tutti gli ordini di “dispacciamento”) e 1 (nel caso di pieno rispetto di tutti gli ordini di “dispacciamento”), viene calcolato da Terna per ogni ora in cui viene

imposta una modulazione in riduzione e pubblicato mensilmente nel caso in cui sia attiva una convenzione per la mancata produzione eolica.

Con l'incremento degli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, in primis fotovoltaici ed eolici, nel 2012 l'ARERA ha emesso la Delibera 281/2012/R/efr che ha eliminato, con decorrenza 1° gennaio 2013, il previgente esonero dal pagamento dei corrispettivi di "sbilanciamento" (calcolati sulla differenza tra l'energia elettrica effettivamente immessa in rete e quella prevista) al fine di promuovere una migliore programmazione e integrazione di tali impianti nel sistema elettrico nazionale. Tuttavia, tale delibera è stata impugnata da alcuni operatori ed è stata parzialmente annullata con sentenza n° 2936 del 9 giugno 2014 del Consiglio di Stato.

A seguito di tale sentenza, nel mese di giugno 2014, l'ARERA ha avviato una procedura di consultazione per reintrodurre una normativa volta ad addebitare i corrispettivi di "sbilanciamento" agli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, tra cui l'eolico, in linea con i principi contenuti nella suddetta sentenza del Consiglio di Stato; l'ARERA ha quindi approvato la delibera 522/2014/R/eel in base alla quale i nuovi corrispettivi di "sbilanciamento" sono addebitati ai proprietari di parchi eolici con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Una grande novità, invece, che testimonia l'impegno di tutto il sistema a garantire una maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico è la delibera ARERA 300/2017 che, nelle more della redazione del nuovo testo integrato del Dispacciamento elettrico, definisce i criteri per consentire alla domanda e alle unità di produzione non già abilitate (quali quelle alimentate da fonti rinnovabili non programmabili e la generazione distribuita) la possibilità di partecipare al Mercato dei Servizi di Dispacciamento nell'ambito di progetti pilota. Vengono inoltre definite modalità sperimentali di utilizzo di sistemi di accumulo anche in abbinamento a unità di produzione abilitate.

Infine, il Decreto FER 1 firmato nel mese di luglio 2019 prevede, nel periodo 2019-2021, l'incentivazione mediante meccanismi di asta di (i) 5.380 MW per gli impianti eolici e fotovoltaici, (ii) 385 MW per gli impianti idroelettrici e geotermici e (iii) 570 MW per gli interventi di ricostruzione totale o parziale di qualunque impianto da fonte rinnovabile, suddivisi in 7 bandi quadrimestrali. Oltre a questi quantitativi vi sono inoltre ulteriori contingenti per gli impianti di potenza inferiore ad un MW che portano la potenza complessiva incentivabile ai sensi del decreto a 8.000 MW con investimenti stimati superiori agli 8 miliardi di Euro.

I risultati della prima asta, secondo le regole del D.M. 04/07/2019, sono stati pubblicati il 28 gennaio 2020 ed hanno visto assegnatari di tariffa (relativamente al Gruppo A che comprende gli impianti: eolici "on-shore" di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento e gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione) l'intero contingente disponibile, ovvero 500MW, a fronte di richieste inviate per 595,4 MW.

I risultati della seconda asta, secondo le regole del D.M. 04/07/2019, sono stati pubblicati il 28 maggio 2020 ed hanno visto assegnatari di tariffa (relativamente al Gruppo A che comprende gli impianti: eolici "on-shore" di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento e gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione) 425MW, a fronte di un contingente assegnabile pari a 500,0 MW.

I risultati della terza asta, secondo le regole del D.M. 04/07/2019, sono stati pubblicati il 24 settembre 2020 ed hanno visto assegnatari di tariffa (relativamente al Gruppo A che comprende gli impianti: eolici “on-shore” di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento e gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione) 313,9 MW, a fronte di un contingente assegnabile pari a 774,7 MW.

I risultati della quarta asta, secondo le regole del D.M. 04/07/2019, sono stati pubblicati il 26 gennaio 2021 ed hanno visto assegnatari di tariffa (relativamente al Gruppo A che comprende gli impianti: eolici “on-shore” di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento e gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione) 279,3 MW, a fronte di un contingente assegnabile pari a 1160,8 MW.

La ragione di questo scarso tasso di assegnazione nelle ultime aste risiede principalmente nel fatto che nell’ultimo anno sono state rilasciate poche autorizzazioni per la realizzazione di nuovi impianti, questo nonostante vi siano oltre 12GW di progetti eolici attualmente in vari stadi di iter autorizzativo.

Anche a fronte di questi risultati con il D.L. del 1 marzo 2021, n. 22 approvato nel Consiglio dei Ministri n.4/2021 il Governo Draghi ha riordinato le attribuzioni dei ministeri e ha istituito il Ministero della transizione ecologica, che assume le competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché quelle in materia di politica energetica dal Ministero dello sviluppo economico.

Contemporaneamente, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si istituisce il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione.

In Europa lo sviluppo delle FER è stato trainato dai grandi programmi FiT (Feed in Tariff) che negli anni tra il 2008 e il 2015 – con particolare intensità tra il 2009 e il 2012 – hanno permesso l’installazione di grandi quantità di impianti, garantendo entrate che minimizzavano i rischi per gli operatori e che hanno permesso loro di ottenere margini abbondanti negli anni successivi. Nella maggior parte dei paesi, tra cui la Romania, questi incentivi sono stati completamente azzerati e in alcuni casi non sostituiti da alternative altrettanto efficaci, determinando un calo nelle nuove installazioni.

Dal 2019, strumenti d’asta sempre più strutturati ed efficaci – in applicazione delle direttive europee – e importanti sviluppi in market parity, in particolare con lo strumento dei corporate PPA, stanno guidando una ripresa particolarmente visibile.

Le aste rimangono il principale fattore di sviluppo per il mercato dell’eolico; quelle in programma nei Paesi europei per la tecnologia eolica e secondo una logica “technology-neutral” prevedono tra il 2020 e il 2023 bandi pubblici per l’installazione di 55,8 GW; ipotizzando un fattore di aggiudicazione pari al 66%, implicherebbe un aumento di circa il 24% della potenza eolica installata rispetto al 2019. Considerato che questi dati fanno riferimento solo alle aste annunciate ufficialmente, è probabile che il numero possa crescere in futuro; si specifica che la suindicata rappresentazione è al netto dei possibili ritardi e riprogrammazioni

derivanti dalla pandemia Covid-19. L'aggiornamento dei Piani Nazionali Integrati Energia e Clima (PNIEC) porterà probabilmente all'annuncio di ulteriori aste.

Nel 2019 buona parte delle aste era riferita al Regno Unito e in misura minore a Polonia, Germania, Francia, Grecia e Paesi Bassi; dal 2021, sono previste invece importanti aste anche in Germania, Francia e Paesi Bassi. Anche il fotovoltaico è oggetto di aste in molti Paesi europei, anche se la competitività del segmento ha mostrato andamenti diversi per effetto di distinte dinamiche di prezzo, diversi contesti di mercato, regolatori e autorizzativi e dissimili disponibilità degli operatori. In particolare, in Danimarca, Germania, Olanda e Spagna il fotovoltaico ha dimostrato di essere vincente in aste technology-neutral.

Si rappresenta infine che PLC Service S.r.l. non è soggetta in via obbligatoria al D. Lgs. n. 254/2016 riguardante la comunicazione di informazioni non finanziarie non essendo un ente di interesse pubblico.

Rischi finanziari

PLC Service S.r.l. è esposta ai seguenti rischi di natura finanziaria: (i) il rischio di credito derivante dalla possibilità di inadempimento di una controparte e (ii) il rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione finanziaria. La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo cui PLC Service S.r.l. fa parte e viene svolta centralmente dalla capogruppo PLC S.p.A. al fine di assicurare che le attività che comportano un rischio finanziario siano governate con appropriate politiche aziendali e procedure adeguate, e che i rischi finanziari siano identificati, valutati e gestiti in coerenza con la propensione al rischio del Gruppo. Per le ulteriori informazioni relative ai rischi finanziari richieste dall'IFRS 7 si rimanda al Paragrafo 2.3.



2 BILANCIO DI ESERCIZIO

2.1 PROSPETTI CONTABILI

2.1.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (dati in Euro)	Note	31.12.2020	31.12.2019
Attività non correnti			
Attività materiali	A	3.002.364	3.281.800
Attività immateriali			
Avviamento	B	-	-
Altre attività immateriali	B	2.584	4.709
Partecipazioni in società controllate	C	348.312	348.312
Partecipazioni in altre imprese		-	-
Imposte anticipate	D	62.411	35.661
Crediti non correnti			
Verso parti correlate	E	574.708	573.920
Verso altri	E	9.238	13.857
Altre attività non correnti		-	-
Totale attività non correnti		3.999.617	4.258.259
Attività correnti			
Rimanenze	F	1.907.261	1.838.007
Crediti commerciali			
Verso parti correlate	G	154.249	138.980
Verso altri	G	5.598.576	4.050.012
Crediti finanziari			
Verso parti correlate	J	-	-
Verso altri	J	-	-
Altri crediti			
Verso parti correlate	H	19.976	91
Verso altri	H	390.300	229.471
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	J	2.852.486	1.308.906
Totale attività correnti		10.922.848	7.565.467
Attività non correnti destinate alla vendita / alla dismissione		-	-
TOTALE ATTIVITA'		14.922.465	11.823.726

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (dati in Euro)	Note	31.12.2020	31.12.2019
TOTALE PATRIMONIO NETTO	I	2.851.221	2.017.884
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti			
Verso parti correlate	J	2.404.257	2.943.981
Verso altri	J	1.502.120	1.642.167
Fondi rischi e oneri non correnti	K	50.000	50.000
Trattamento di fine rapporto	L	896.986	676.628
Strumenti derivati non correnti		-	-
Passività per imposte differite e altre imposte non correnti		734	734
Totale passività non correnti		4.854.097	5.313.510
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti			
Verso parti correlate	J	300.000	-
Verso altri	J	271.192	319.724
Debiti commerciali			
Verso parti correlate	M	1.324.993	1.183.940
Verso altri	M	2.750.771	2.074.015
Altri debiti			
Verso parti correlate	N	1.686.089	103.689
Verso altri	N	884.102	810.964
Totale passività correnti		7.217.147	4.492.332
Passività non correnti destinate alla vendita / alla dismissione		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		14.922.465	11.823.726

2.1.2 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (dati in Euro)	Note	01.01.2020 31.12.2020	01.01.2019 31.12.2019
Ricavi della gestione caratteristica			
Verso parti correlate	AA	173.740	157.535
Verso altri	AA	13.995.239	11.435.042
Altri ricavi operativi			
Verso parti correlate	BB	-	-
Verso altri	BB	230.862	101.069
Costi per materie prime			
Verso parti correlate	CC	(51.157)	(56.191)
Verso altri	CC	(1.971.787)	(1.410.733)
Costi per servizi			
Verso parti correlate	DD	(1.012.563)	(1.051.724)
Verso altri	DD	(4.862.775)	(3.555.321)
Costo del personale			
Verso parti correlate	EE	-	-
Verso altri	EE	(3.390.951)	(3.209.896)
Altri costi operativi			
Verso parti correlate	FF	-	-
Verso altri	FF	(537.484)	(716.790)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		2.573.124	1.692.991
Ammortamenti	GG	(393.921)	(321.426)
Rivalutazioni (Svalutazioni)		-	-
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		2.179.203	1.371.565
Proventi finanziari			
Verso parti correlate	HH	215.511	-
Verso altri	HH	56	6.770
Oneri finanziari			
Verso parti correlate	HH	-	(4.755)
Verso altri	HH	(41.056)	(46.293)
Proventi (Oneri) da partecipazioni			
Dividendi		-	-
Quota di risultato delle partecipazioni a patrimonio netto		-	-
Utili (perdite) su partecipazioni		-	-
Imposte sul reddito	II	(503.995)	(369.035)
Utile (perdita) di esercizio delle attività in continuità		1.849.719	958.252
Utile (perdita) di esse attività (passività) cessate		-	-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		1.849.719	958.252
Componenti di conto economico complessivo non riclassificabili a conto economico	JJ	(58.130)	(41.963)
Componenti di conto economico complessivo riclassificabili a conto economico			
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		1.791.589	916.289

2.1.3 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (dati in Euro migliaia)	01.01.2020 31.12.2020	01.01.2019 31.12.2019
Utile / (Perdita) complessivo	1.792	916
Utile / (Perdita) complessivo attività / passività cessate	-	-
Utile / (Perdita) complessivo attività in continuità	1.792	916
(Plusvalenza)/Minusvalenza da attività cedute	-	-
Adeguamento investimenti immobiliari	-	-
Ammortamenti e impairment di immobilizzazioni	394	322
Svalutazioni (Rivalutazioni) di attività finanziarie	-	-
Svalutazioni (Rivalutazioni) di immobilizzazioni	-	-
Quota di risultato complessivo di società collegate	-	-
Oneri (Proventi finanziari netti)	(175)	44
Altre voci non monetarie incluse nel conto economico	-	-
Variazioni nette sul capitale circolante	-	-
Rimanenze di magazzino	-	92
Attività contrattuali	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	(451)	(223)
Debiti commerciali e altri debiti	858	876
Variazione altri fondi e imposte anticipate e differire	-	225
Gross Cash Flow	2.418	2.252
Interessi pagati	(41)	(46)
Interessi ricevuti	-	-
Imposte sul reddito (pagate) ricevute	(53)	(377)
Imposte sul reddito	504	369
CASH FLOW DA ATTIVITA' OPERATIVA [A]	2.828	2.198
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali e immateriali	(111)	(1.174)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
(Investimenti) in controllate	-	-
Disinvestimenti in controllate	-	-
(Investimenti) in altre attività finanziarie	-	-
Disinvestimenti in altre attività finanziarie	-	-
CASH FLOW DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO [B]	(111)	(1.174)
Aumento/(Riduzione) del Capitale al netto degli oneri accessori	-	-
Accensione di prestiti finanziamenti e altre passività finanziarie	-	499
(Rimborsi) di prestiti finanziamenti e altre passività finanziarie	(211)	(134)
Accensione di prestiti finanziamenti e altre attività finanziarie	-	-
(Erogazione) di prestiti finanziamenti e altre attività finanziarie	(4)	(75)
Dividendi distribuiti	(958)	(868)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(1.173)	(578)
FLUSSO DI CASSA RIVENIENTE DALLE ATTIVITA' IN DISMISSIONE [D]	-	-
VARIAZIONE NETTA DISPONIBILITÀ LIQUIDE [A+B+C+D]	1.544	446
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio del periodo	1.309	862
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo	2.852	1.309

2.1.4 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (dati in Euro migliaia)	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva OCI	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	100	184	-	48	(10)	(50)	994	1.267
<i>Destinazione del risultato 2017</i>	-	-	-	994	-	-	(994)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	(200)	-	-	-	(200)
Utile (Perdita) al 31.12.2018	-	-	-	-	-	-	868	868
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	-	35	-	35
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	-	35	868	902
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	100	184	-	843	(10)	(15)	868	1.969
<i>Destinazione del risultato 2018</i>	-	-	-	868	-	-	(868)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	(868)	-	-	-	(868)
Utile (Perdita) al 31.12.2019	-	-	-	-	-	-	958	958
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	-	(42)	-	(42)
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	-	(42)	958	916
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	100	184	-	843	(10)	(57)	958	2.018
<i>Destinazione del risultato 2019</i>	-	-	-	958	-	-	(958)	-
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	(958)	-	-	-	(958)
Utile (Perdita) al 31.12.2020	-	-	-	-	-	-	1.850	1.850
Altre componenti dell' Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	-	-	(58)	-	(58)
<i>Utile (Perdita) del periodo complessivo</i>	-	-	-	-	-	(58)	1.850	1.791
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	100	184	-	843	(10)	(115)	1.850	2.851

2.2 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

2.2.1 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio di esercizio di PLC Service S.r.l. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards - di seguito “IFRS” o “Principi Contabili Internazionali”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) ed omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati ai sensi dell’art. 9 del D.Lgs. 38/2005. I predetti principi sono integrati con i documenti interpretativi emessi dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) anch’essi omologati dall’Unione Europea alla data del 31 dicembre 2020. PLC Service S.r.l. si è avvalsa dell’esonero dall’obbligo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 127/1991 in quanto esiste un bilancio consolidato di livello superiore (il bilancio consolidato di PLC S.p.A.) nel quale PLC Service S.r.l. e la sua controllata sono inserite.

* * *

Il bilancio di esercizio è stato assoggettato a revisione contabile ai sensi dell’art. 14 D.Lgs. 39/2010 da parte di EY S.p.A.

SCHEMI DI BILANCIO ADOTTATI

La Società presenta il conto economico complessivo in un unico prospetto, utilizzando una classificazione dei singoli componenti basata sulla loro natura. Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dallo IAS 1.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto è stato definito in conformità dello IAS 1 attraverso un prospetto che riconcilia, per ciascuna voce di patrimonio netto, i saldi di apertura e di chiusura.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell’esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall’attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto, come previsto dallo IAS 7.

Si segnala che negli schemi relativi alla situazione patrimoniale finanziaria e al conto economico complessivo sono stati esposti in apposite voci le operazioni con parti correlate qualora di importo significativo. Con riferimento invece ai componenti positivi e/o negativi di reddito relativi ad operazioni non ricorrenti, vengono fornite le indicazioni separatamente.

Nella predisposizione del presente bilancio è stato assunto il soddisfacimento del presupposto della continuità aziendale e pertanto il bilancio è stato redatto utilizzando i principi e i criteri applicabili alle aziende in funzionamento. Il bilancio è presentato in Euro e le note di commento sono presentati in Euro/migliaia, salvo diversa indicazione; di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono lievemente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono per effetto degli arrotondamenti.

ATTIVITA' MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, necessari a rendere le immobilizzazioni disponibili all'uso ed al netto dei relativi fondi ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale vengono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se incrementativi del valore o della durata economica del cespite.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore delle immobilizzazioni lungo la rispettiva vita utile, intesa come stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al Paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali". I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati.

Le attività materiali sono eliminate dalla situazione patrimoniale finanziaria al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, conseguentemente, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le aliquote di ammortamento applicate sono evidenziate di seguito:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Costruzioni leggere	10%
Mobili e arredi	12%
Computers/Software e macchine elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività, aventi vita utile definita, sono valutate al costo se acquisite separatamente, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione. Tali attività sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati nel Paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali".

Le altre attività immateriali includono:

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, sostenuti in relazione ad un determinato progetto, sono capitalizzati solo quando la Società può dimostrare (i) la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, (ii) la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, (iii) le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, (iv) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e (v) la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la Società. Il valore contabile dei costi di sviluppo, quando l'attività non è ancora in uso, viene riesaminato annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore, oppure, con maggiore frequenza quando vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore nell'esercizio.

Software

Le licenze software acquistate sono iscritte sulla base dei costi sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione dello specifico software, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Tali costi sono ammortizzati in base alla loro vita utile, stimata in cinque esercizi, con quote costanti.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente con riferimento alle attività immateriali a vita indefinita, le attività materiali ed immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore. Tale verifica di perdita di valore (*impairment test*) consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività confrontandolo con il relativo valore netto contabile iscritto in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione al termine della vita utile al netto delle imposte ed eventualmente valutando gli ulteriori elementi di supporto con riferimento ai dati consuntivi e alla marginalità attesa. L'attualizzazione è effettuata ad un tasso di sconto ante imposte che tiene conto del rischio implicito del settore di attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti delle svalutazioni precedentemente effettuate, i beni sono rivalutati, nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a conto economico.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il criterio del costo. I dividendi, sia derivanti dalla distribuzione di utili accumulati dopo la data di acquisizione sia se riguardano utili antecedenti all'acquisizione, sono registrati a conto economico una volta accertato il diritto a percepire il dividendo. Nel caso in cui i dividendi riguardino utili antecedenti alla data di acquisizione, la partecipazione dovrà essere eventualmente svalutata se si conferma come indicatore di perdita di valore.

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente, le partecipazioni in imprese controllate sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

Le perdite di valore devono essere immediatamente portate a riduzione del costo della partecipazione ed imputate a conto economico senza possibilità di differire il costo. Quando la svalutazione non ha più ragione di esistere, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata la svalutazione.

Le partecipazioni in società controllate destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value diminuito dei costi prevedibili della dismissione.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto sono valutate con il criterio del costo. I dividendi, sia derivanti dalla distribuzione di utili accumulati dopo la data di acquisizione sia se riguardano utili antecedenti all'acquisizione, sono registrati a conto economico una volta accertato il diritto a percepire il dividendo. Nel caso in cui i dividendi riguardino utili antecedenti alla data di acquisizione, la partecipazione dovrà essere eventualmente svalutata se si conferma come indicatore di perdita di valore.

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno annualmente, le partecipazioni in imprese collegate e soggette a controllo congiunto sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

Le perdite di valore devono essere immediatamente portate a riduzione del costo della partecipazione ed imputate a conto economico senza possibilità di differire il costo. Quando la svalutazione non ha più ragione di esistere, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata la svalutazione.

Le partecipazioni in società collegate e soggette a controllo congiunto destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value diminuito dei costi prevedibili della dismissione.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Sono partecipazioni in altre imprese, le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, in *joint venture* e in società collegate e rientrano, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, nella categoria delle "attività finanziarie valutate a fair value con imputazione a conto economico". Dopo l'iniziale iscrizione al costo, tali attività finanziarie

sono valutate al *fair value*; gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una voce di conto economico. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, e quindi nel caso di partecipazioni non quotate e di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile e non è determinabile, tali attività finanziarie sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le perdite durevoli di valore sono valutate in base (i) alla rilevanza della perdita di valore in termini assoluti (*severity*) calcolata sulla base di soglie determinate per tipologia di strumento finanziario e (ii) al protrarsi del periodo di perdita (*durability*) generalmente stimato in 24 mesi.

LEASING E DIRITTO D'USO

I contratti di leasing, noleggio e affitto, a partire dal 1° gennaio 2019, sono rilevati secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, che definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tali contratti, siano essi di natura operativa che finanziaria sulla base di un modello simile a quello finanziario previsto in precedenza dallo IAS 17 per i contratti di leasing finanziario. Il principio concede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” ed i contratti di leasing a breve termine, intesi contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore.

Alla data di inizio del contratto di leasing, viene rilevata una passività a fronte dei pagamenti del leasing (passività per leasing) pari al valore attuale dei pagamenti tenuto conto di un tasso medio di indebitamento ed un'attività di pari valore, che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (il diritto d'uso dell'attività). A conto economico vengono imputati gli interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività lungo la durata contrattuale.

Laddove una ri-misurazione della passività per leasing si rendesse necessaria (es. cambiamenti nelle condizioni del contratto, cambiamenti nei pagamenti futuri o del tasso utilizzato per determinare i pagamenti), l'importo della ri-misurazione viene rilevata come rettifica del diritto d'uso dell'attività.

Con riferimento ai contratti per cui la Società è il Locatore (e non il locatario) la modalità di rilevazione rimane sostanzialmente invariata rispetto alla precedente contabilizzazione in accordo allo IAS 17 e quindi distinguendo tra leasing operativi e leasing finanziari.

STRUMENTI DERIVATI

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione di una variabile quale ad esempio, tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito, (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato, (iii) che è regolato a una data futura. Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*.

Derivati qualificabili come strumenti di copertura

La qualificazione di uno strumento derivato come strumento di copertura richiede:

- la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la verifica che l'effetto del rischio di credito non prevalga sulle variazioni di valore risultanti dalla suddetta relazione economica;
- la verifica del rapporto di copertura tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura che la Società utilizza.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati come di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dei derivati sono rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente "le altre componenti di conto economico complessivo" e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Derivati non qualificabili come strumenti di copertura

Le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico.

ATTIVITA' FINANZIARIE

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo e (iii) attività finanziaria con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali. L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni.

Differentemente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva "Other Comprehensive Income" ("OCI") le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzare plusvalenze da cessione. In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni; (ii) a patrimonio netto, nella voce OCI, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti di utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al fair value con imputazione degli effetti a OCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, tra i proventi e oneri finanziari.

SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti; (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento; (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default. Il modello gestionale adottato dalla Società prevede l'approccio semplificato per i crediti commerciali, in quanto non contengono una significativa componente finanziaria. Questo approccio prescrive la valutazione del fondo copertura perdite per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita del credito. Agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati dopo un'analisi dei singoli crediti scaduti, che di fatto sconta già una vista prospettica di progetto, si affianca una valutazione sul merito creditizio del cliente. I crediti commerciali e gli altri crediti sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le svalutazioni di tali crediti sono rilevate nel conto economico al netto degli eventuali ripristini di valore.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si aspetta di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata si identifica con il FIFO (*first in first out*), mentre per il valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze, rappresentate prevalentemente da materiali da utilizzare nella costruzione ovvero da ricambi strategici, si intende il costo di sostituzione, ovvero se inferiore dal valore netto di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione sono classificati come disponibili per la vendita quando il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo; in particolare le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale e la vendita deve essere altamente probabile entro 12 mesi dalla loro classificazione, fatte salve le ulteriori considerazioni in caso di ritardata esecuzione della cessione, concesse dal principio in caso di allungamento delle tempistiche connesse al piano di dismissione.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita a meno che non si tratti di attività per le quali le disposizioni in termini di valutazione contenute nell'IFRS 5 non siano applicabili e siano invece disciplinate da altri IFRS (attività fiscali differite; attività derivanti da benefici ai dipendenti; attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9; attività non correnti valutate al fair value ai sensi dello IAS 40; attività non correnti valutate ai sensi dello IAS 41; diritti contrattuali derivanti dai contratti assicurativi).

Nel conto economico, le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi in dismissione che rispettano i requisiti per essere definiti "discontinued operations" vengono presentati in un'unica voce che include sia gli utili e le perdite che le minusvalenze, ovvero le plusvalenze, da cessione ed il relativo effetto fiscale. Il periodo comparativo viene conseguentemente ripresentato come richiesto dall'IFRS 5.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, le attività destinate alla vendita e i gruppi in dismissione vengono esposti separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale e finanziaria. L'esercizio comparativo non viene ripresentato o riclassificato.

FONDO TFR

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. In applicazione dello IAS 19, il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected Unit Credit Method). A seguito dell'emendamento al principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in vigore dal 1° gennaio 2013, la Società riconosce gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata. L'emendamento ha previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a Conto Economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a Conto Economico come tali; gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria, ed i relativi decreti attuativi, hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando (ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS). Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS, così come le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari, assumono la natura di "Piani a contribuzione definita" in base allo IAS 19, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a benefici definiti".

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono effettuati in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato, per cui è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso ed è possibile stimare in maniera attendibile il suo ammontare. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento, dovuto al trascorrere del tempo, è rilevato come onere finanziario.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e sono successivamente valutate con il metodo del costo ammortizzato.

PATRIMONIO NETTO

Costi per operazioni sul capitale

Gli oneri accessori per le operazioni di aumento di capitale sono esposti nel patrimonio netto in una apposita riserva al netto dell'effetto fiscale differito.

RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto di eventuali sconti e premi. Relativamente alla vendita di beni e servizi, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso ovvero al compimento della prestazione.

COSTI

I costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica. I canoni di leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto. I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente. I costi di partecipazione alle gare sono interamente riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

INTERESSI E ONERI FINANZIARI

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere, gli interessi attivi e passivi sono rilevati su base temporale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costituzione o alla produzione di qualifying assets sono capitalizzati, così come richiesto dallo IAS 23.

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile di pertinenza dell'esercizio. Il relativo debito, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria nella voce "Altri debiti". Le aliquote e la normativa fiscale utilizzata per calcolare le imposte correnti sono quelle vigenti o emanate alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte differite sono calcolate applicando, alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali (cd. liability method), le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio.

La voce "Imposte differite" accoglie le eventuali passività per imposte differite su differenze temporanee la cui tassazione è rinviata ai futuri esercizi ai sensi delle vigenti leggi fiscali.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le eventuali imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono riferibili all'esercizio in corso e sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire il loro recupero.

Lo stanziamento di imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate è iscritto se vi è la probabilità di ottenere in futuro imponibili fiscali di entità tale da poter assorbire le perdite fiscali riportabili. La contropartita economica dello stanziamento per imposte differite o anticipate trova collocazione alla voce "Imposte".

PLC Service S.r.l. ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" per il triennio 2019-2021, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR, che consente di trasferire il reddito complessivo netto o la perdita fiscale delle singole società partecipanti in capo alla controllante (capogruppo) PLC S.p.A., la quale determinerà un reddito imponibile unico del Gruppo PLC o un'unica perdita fiscale riportabile, come somma algebrica dei redditi e/o delle perdite, e, pertanto, iscriverà un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Erario.

I costi, i ricavi, e le attività sono rilevati al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ad eccezione del caso in cui tale imposta, applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico. L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate o pagate all'Erario, è incluso nei crediti diversi o debiti diversi a seconda del segno del saldo.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di riferimento del bilancio. Il fair value di strumenti finanziari che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi ed assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e costi relativi ad operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto nel conto economico complessivo. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione dei principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire dalle stime effettuate che si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle informazioni disponibili. Le stime sono utilizzate per la valutazione degli avviamenti, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per la determinazione degli ammortamenti, per la determinazione delle svalutazioni di partecipazioni o beni, per il calcolo delle imposte e per gli altri accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

Le principali stime utilizzate nella predisposizione del bilancio interessate dall'uso di assunzioni che potrebbero comportare il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e delle passività entro l'esercizio successivo sono le seguenti:

Riduzioni di valore di attività non correnti

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

I flussi di cassa sono derivati dalle informazioni desunte dai dati prospettici derivati dal Piano industriale. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato.

PLC Service S.r.l. ha adottato una procedura con la quale provvede al monitoraggio almeno annualmente di tutte le poste soggette a impairment test o che riscontrano degli indicatori di impairment.

Valutazione di strumenti finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari viene effettuata come previsto dal principio di riferimento al fair value tenendo conto sia del valore di realizzo dove già disponibile o del valore d'uso. La determinazione del fair value è un processo fortemente influenzato sia da stime che assunzioni che per loro natura includono una componente di aleatorietà.

PLC Service S.r.l. si è dotata di processo di review di tutte le poste soggette ad aleatorietà nella valutazione con il quale mira a ridurre il grado di incertezza sui risultati ottenuti.

ADOZIONE DI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI, IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2020

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quelli in vigore alla data del presente bilancio, inclusi dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2020. La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

Con regolamento n. 2020/51, emesso dalla Commissione Europea del 21 aprile 2020, sono state omologate le modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. In particolare, si è in presenza di acquisizione di un business se il contratto prevede l'acquisizione di uno o più input e di un processo sostanziale che, insieme, contribuiscono significativamente alla capacità di creare un output. Viceversa, se manca l'insieme delle condizioni sopra descritte, si è in presenza di acquisizione di un gruppo di assets che determina la capitalizzazione del loro costo di acquisizione e il loro ammortamento in base alle disposizioni dello IAS 16. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2020. L'applicazione non ha comportato modifiche sostanziali.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 – Definizione di materiale

Con regolamento del 2019/2104, emesso dalla Commissione Europea del 29 novembre 2019, sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 che hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se l'informazione è da includere in bilancio. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base del bilancio. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono applicabili dal 1° gennaio 2020. L'applicazione non ha comportato modifiche sostanziali.

IFRS Conceptual Framework

Con Regolamento n. 2019/2075 della Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state adottate le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare, in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni, i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework sostituendoli con i riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2020. L'applicazione non ha comportato modifiche sostanziali.

Modifiche all'IFRS 16 - Leases

Con Regolamento n. 2020/1434 della Commissione Europea in data 12 ottobre 2020 sono state adottate le modifiche all'IFRS 16 che hanno introdotto un espediente pratico con il quale è consentito ai locatari di rilevare gli incentivi relativi alle locazioni, derivanti dalla pandemia di Covid-19, come canoni variabili negativi senza dover rimisurare le attività e le passività per il leasing, al rispetto dei seguenti requisiti: (i) le concessioni si riferiscono a riduzioni dei soli pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2021, (ii) il totale dei pagamenti contrattuali, dopo gli incentivi, è uguale o inferiore ai pagamenti originariamente previsti e (iii) non sono state concordate con il locatore altre modifiche sostanziali. Le suddette disposizioni hanno efficacia dal 1° giugno 2020. Le modifiche introdotte non hanno avuto impatto sulla Società.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI EMESSI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE E/O OMOLOGATI

Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 – Interest Rate Benchmark Reform Fase 1

Lo IASB ha pubblicato il documento Interest Rate Benchmark Reform che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39. Le modifiche (i) identificano le informazioni finanziarie utili da fornire durante il periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei valori di riferimento dei tassi di interesse, come i tassi interbancari offerti (IBOS) (ii) modificano alcuni requisiti specifici dell'hedge accounting volti a mitigare i potenziali effetti causati dalla riforma dell'IBOR, (ii) impongono di fornire informazioni aggiuntive sui rapporti di copertura che sono direttamente interessati da queste incertezze.

Le modifiche, omologate con Regolamento della Commissione Europea n. 2019/2104 del 29 novembre 2019, sono applicabili dal 1° gennaio 2022 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 – Interest Rate Benchmark Reform Fase 2

Lo IASB ha completato la propria risposta alla riforma in corso dei tassi interbancari offerto e di altri parametri di riferimento dei tassi di interesse emanando un set di modifiche ai principi. Le modifiche, che hanno l'obiettivo di aiutare le società a fornire agli investitori informazioni utili sugli effetti della riforma sul bilancio, integrano quelle emesse con la Fase 1 e si concentrano sugli effetti generati dal passaggio ad un tasso di riferimento alternativo a seguito della riforma.

Le modifiche, omologate con Regolamento n. 2021/25 della Commissione Europea in data 13 gennaio 2021, si applicano a partire dal 1° gennaio 2021 con possibilità di adozione anticipata.

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17, il nuovo standard sui contratti assicurativi, di un anno, ossia al 2022. In data 25 giugno 2020 lo IASB ha emesso modifiche all'IFRS 17 che definiscono il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti; le modifiche sono efficaci applicabili dal 1° gennaio 2023. Il principio e le successive modifiche, non ancora omologati dalla Commissione Europea, non sono applicabili alla Società.

Modifiche allo IAS 1 – Classificazione delle passività correnti e non correnti

Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 1 con l'obiettivo di chiarire la classificazione di talune passività tra quelle correnti o non correnti. Le modifiche hanno l'obiettivo di promuovere un'applicazione coerente nella classificazione fornendo elementi utili per determinare se una passività, finanziaria o non finanziaria, con una data di liquidazione incerta, debba essere classificata come una passività corrente o non corrente. Le modifiche includono anche chiarimenti in merito alla classificazione di un debito che potrebbe essere liquidato tramite la conversione in capitale.

In data 25 luglio 2020 lo IASB, per via della pandemia da Covid-19, ne ha posticipato l'adozione a decorrere dal 1° gennaio 2023: tali modifiche non sono ancora omologate dalla Commissione Europea.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso il documento "Ciclo annuale dei miglioramenti agli IFRS 2018-2020" contenente modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 41 "Agricoltura". Tutte le modifiche, non ancora omologate dalla Commissione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statements 2 e Modifiche allo IAS 8

In data 12 febbraio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio", all'IFRS Practice Statements 2 "Formulare giudizi di rilevanza" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" con l'obiettivo di migliorare l'informativa relativa ai trattamenti contabili utilizzati (*disclosure sulle accounting policy*) in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei trattamenti contabili utilizzati. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, non ancora omologate dalla Commissione Europea, entreranno in vigore il 1° gennaio 2023 con possibilità di adozione anticipata.

2.2.2 NOTE DI COMMENTO AI RISULTATI DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

A. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 3.002 migliaia (Euro 3.282 migliaia al 31 dicembre 2019).

ATTIVITA' MATERIALI (dati in Euro migliaia)	Terreni e fabbricati	Impianti Generici e Specifici	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in Corso	Diritti d'uso	Totale
Valore netto al 31.12.2019	1.538	57	336	164	636	551	3.282
Incrementi	652	-	31	12	21	30	747
Decrementi	-	-	-	(39)	(636)	-	(675)
Ammortamenti	(67)	(6)	(149)	(40)	-	(128)	(391)
Utilizzo fondo ammortamento	-	-	-	40	-	-	40
Valore netto al 31.12.2020	2.123	51	218	136	21	453	3.002

Gli incrementi del periodo, pari ad Euro 746 migliaia fanno riferimento per Euro 652 migliaia al giroconto delle immobilizzazioni in corso ed acconti relative alle spese sostenute per la ristrutturazione del capannone industriale sito presso la zona ASI di Acerra (NA).

B. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 2 migliaia (Euro 5 migliaia al 31 dicembre 2019). Si riporta di seguito la movimentazione del periodo.

ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI (dati in Euro migliaia)	Software	Totale
Valore netto al 31.12.2019	5	5
Incrementi	-	-
Decrementi	-	-
Ammortamenti	(3)	(3)
Utilizzo fondo ammortamento	-	-
Valore netto al 31.12.2020	2	2

C. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Il saldo delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 348 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente, ed è relativo alla partecipazione totalitaria detenuta in PLC Service Wind S.r.l.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Partecipazione PLC Service Wind S.r.l.	348	-	-	348
Totale	348	-	-	348

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE (dati in Euro migliaia)	SEDE	Capitale Sociale	PN 31.12.2020	Risultato 31.12.2020	% Possesso	Quota PN di pertinenza	Valore di carico
PLC Service Wind S.r.l.	Acerra (IT)	100	292	222	100%	292	348

Impairment

La partecipazione in PLC Service Wind S.r.l. è stata assoggettata ad impairment test. La verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione della partecipazione è stata effettuata confrontando il valore netto contabile con il valore recuperabile che è determinato sulla base del valore d'uso, ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati al costo medio ponderato del capitale (WACC) specifico per segmento di business e area geografica in cui opera la controllata.

I flussi di cassa prospettici per la stima del valore recuperabile della controllata sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili e delle aspettative al momento della stima e, avendo riferimento anche ai dati consuntivi, considerando le attese future del management in relazione ai rispettivi mercati di riferimento anche al fine di includere gli eventuali impatti derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19. I flussi di cassa sono stati determinati sulla base di un orizzonte esplicito di 4 anni; per gli anni successivi, i flussi di cassa sono calcolati sulla base di un terminal value determinato sulla base del metodo della perpetuity applicando al flusso di cassa terminale un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari allo 0%.

Tali stime, in coerenza con le disposizioni dello IAS 36, non considerano eventuali flussi in entrata o in uscita derivanti (i) da una futura ristrutturazione non ancora approvata o per la quale l'entità non si è ancora impegnata o (ii) dal miglioramento od ottimizzazione dell'andamento dell'attività sulla base di iniziative non ancora avviate o approvate.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2020 è stato quindi determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte con un tasso di sconto specifico del Segmento Servizi Italia pari al 7,97% (aggiornato rispetto al tasso di sconto utilizzato al 31 dicembre 2019 e pari al 7,01%).

I risultati dei test di impairment sono stati altresì oggetto di un'analisi di sensitività applicando variazioni +/- dell'1% e del 2% sia al tasso di sconto (WACC) che al tasso di crescita di lungo periodo "g".

Dall'effettuazione dei test di impairment e dall'analisi di sensitività è emersa un'eccedenza di valore recuperabile (head-room) rispetto al valore netto contabile della partecipazione.

D. IMPOSTE ANTICIPATE

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Imposte anticipate	36	26	-	62
Totale	36	26	-	62

Le imposte anticipate, pari ad Euro 62 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 36 migliaia al 31 dicembre 2019) sono relative a differenze temporanee tra i valori contabili e i valori fiscalmente riconosciuti di alcune voci di bilancio, ed in particolare all'attualizzazione del TFR.

E. CREDITI NON CORRENTI

CREDITI NON CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti finanziari verso parti correlate	575	574
Altri crediti non correnti	9	14
Totale	584	588

I crediti non correnti ammontano ad Euro 584 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 588 al 31 dicembre 2019), e sono relativi, per Euro 575 migliaia, al finanziamento infruttifero concesso alla controllata PLC Service Wind S.r.l. contabilizzato al costo ammortizzato.

F. RIMANENZE

La voce rimanenze al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 1.907 migliaia (Euro 1.838 migliaia al 31 dicembre 2019) ed include essenzialmente giacenze di materiali (c.d. "spare parts" o "ricambi strategici").

RIMANENZE (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Rimanenze materie prime	2.056	1.987
Fondo svalutazione materie prime	(149)	(149)
Totale	1.907	1.838

Il fondo svalutazione magazzino al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 149 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente.

FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Fondo svalutazione magazzino	(149)	-	-	(149)

G. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali ammontano ad Euro 5.753 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 4.189 migliaia al 31 dicembre 2019), di cui Euro 154 migliaia verso parti correlate (Euro 139 migliaia al 31 dicembre 2019). L'incremento dei crediti commerciali è strettamente correlato al positivo andamento del business nel corso dell'esercizio. I crediti commerciali verso parti correlate sono illustrati al paragrafo 1.8.

CREDITI COMMERCIALI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti commerciali verso parti correlate	154	139
Crediti commerciali verso altri	5.708	4.164
Fondo svalutazione crediti	(109)	(114)
Crediti commerciali verso altri	5.599	4.050
Totale	5.753	4.189

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Fondo svalutazione crediti	(114)	(10)	15	(109)

H. ALTRI CREDITI

Gli altri crediti al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 410 migliaia (Euro 229 migliaia al 31 dicembre 2019).

ALTRI CREDITI CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Altri crediti verso parti correlate	20	-
Acconti e depositi cauzionali	17	24
Crediti tributari	117	72
Altri crediti vari	187	50
Risconti attivi	69	83
Altri crediti verso altri	390	229
Totale	410	229

I crediti tributari, pari ad Euro 117 migliaia sono principalmente relativi (i) per Euro 85 migliaia all'eccedenza di acconti versati in relazione all'anno d'imposta 2019 e non ancora utilizzati in compensazione di altri tributi e (ii) per Euro 21 migliaia a crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo relativamente al progetto "PON MISE M4.0 - Realtà aumentata e intelligenza artificiale".

I. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto di PLC Service S.r.l., al 31 dicembre 2020, ammonta ad Euro 2.851 migliaia.

Le movimentazioni occorse nell'esercizio riguardano (i) la distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2019 per Euro 958 migliaia e (ii) l'utile complessivo del periodo pari ad Euro 1.791 migliaia.

Si riporta di seguito la tabella con l'indicazione delle singole voci di patrimonio netto distinte in relazione alla loro disponibilità, alla loro origine e alla loro utilizzazione, come previsto dall'art. 2427 comma 1, cod. civ.

DISPONIBILITA' E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO (dati in Euro/migliaia)				UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEL TRIENNIO 2018- 2020	
	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	100	B			
Riserve di utili					
Riserva legale	184	B	184		
Riserva OCI	(115)	B			
Riserva FTA	(10)	B			
Utili(Perdite a nuovo)	843	A/B/C	843		1.068
TOTALE	1.002	-	1.027	-	1.068

Legenda:

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

J. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.852	1.309
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.852	1.309
Crediti finanziari correnti	-	-
Attività finanziarie destinate alla dismissione	-	-
B. CREDITI FINANZIARI CORRENTI	-	-
Passività finanziarie correnti	(571)	(320)
Passività finanziarie destinate alla dismissione	-	-
C. DEBITI FINANZIARI CORRENTI	(571)	(320)
D. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CORRENTE (A+B+C)	2.281	989
Passività finanziarie non correnti	(3.906)	(4.586)
E. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE	(3.906)	(4.586)
F. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (D+E)	(1.625)	(3.597)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 è negativa per Euro 1.625 migliaia (negativa per Euro 3.597 migliaia al 31 dicembre 2019).

L'indebitamento finanziario complessivo, pari ad Euro 4.477 migliaia (di cui Euro 571 migliaia a breve termine) include: (i) per Euro 2.704 migliaia il finanziamento infruttifero erogato dalla correlata PLC System S.r.l. e valutato al costo ammortizzato (ii) per Euro 1.246 migliaia il debito residuo relativo al finanziamento stipulato con BNL per l'acquisto del capannone, (iii) per Euro 522 migliaia i debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 e (iv) per Euro 5 migliaia il debito residuo del finanziamento Italease.

Nella seguente tabella è fornito un dettaglio dei finanziamenti bancari:

Finanziamenti (dati in Euro migliaia)	Ultima scadenza	Quota a breve	Quota a lungo	Totale finanziamento residuo
Finanziamento PLC System S.r.l.	28/02/2031	300	2.404	2.704
Finanziamento BNL	31/07/2029	101	1.145	1.246
Finanziamento ITALEASE	31/12/2022	2	3	5
Totale		403	3.552	3.955

Il finanziamento sottoscritto in data 31 luglio 2018 con BNL prevede il rispetto congiunto di due vincoli finanziari oggetto di verifica con cadenza annuale a partire dal 31 dicembre 2018 e per tutta la durata del finanziamento (i.e. 10 anni); il mancato rispetto di entrambi i vincoli finanziari può comportare, la decadenza dal beneficio del termine. Tali vincoli, da rilevare sui valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo PLC, prevedono (i) un rapporto tra indebitamento finanziario ed EBITDA inferiore a 3,0 e (ii) un rapporto tra indebitamento finanziario e Patrimonio Netto inferiore a 3,5.

Al 31 dicembre 2020 entrambi i vincoli risultano rispettati.

K. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 50 migliaia e sono relativi ad accantonamenti relativi a possibili penali contrattuali stimati sulla base del trend storico dei costi sostenuti.

FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2020
Fondo per penali contrattuali	50	13	(13)	50

L. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 897 migliaia (Euro 677 migliaia al 31 dicembre 2019); la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta agli accantonamenti dell'esercizio al netto degli importi liquidati, nonché agli effetti del calcolo attuariale ai sensi dello IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Utile/Perdita attuariale	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto	677	160	(36)	96	897

La Società al 31 dicembre 2020 aveva in forza 74 dipendenti di cui 1 dirigente, 33 tra quadri ed impiegati e 40 operai. Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2020 per categoria ed il raffronto con l'esercizio precedente sono riportati nella tabella seguente.

NUMERO MEDIO DIPENDENTI (in unità)	31.12.2020	31.12.2019
Dirigenti	1	1
Quadri ed impiegati	34	28
Operai	35	35
Totale	70	64

M. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 4.076 migliaia (Euro 3.258 migliaia al 31 dicembre 2019).

DEBITI COMMERCIALI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti commerciali verso parti correlate	1.325	1.184
Debiti commerciali verso altri	2.751	2.074
Totale	4.076	3.258

L'incremento dei debiti verso fornitori è strettamente correlato al positivo andamento del business nel corso dell'esercizio.

N. ALTRI DEBITI

Gli altri debiti al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 2.570 migliaia (Euro 915 migliaia al 31 dicembre 2019).

ALTRI DEBITI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Altri debiti verso parti correlate	1.686	104
Debiti verso erario	154	197
Debiti verso enti previdenziali	168	178
Altri debiti verso altri	494	346
Risconti passivi	68	90
Altri debiti verso altri	884	811
Totale	2.570	915

I debiti verso l'erario, pari ad Euro 154 migliaia sono relativi (i) per Euro 83 migliaia a debiti per ritenute, (ii) per Euro 37 migliaia al debito IVA e (iii) per Euro 34 migliaia al debito IRAP.

Gli altri debiti, pari ad Euro 494 migliaia sono principalmente relativi per Euro 358 migliaia a debiti verso dipendenti per retribuzioni, ratei ferie e permessi e per Euro 42 migliaia ad acconti ricevuti da clienti.

AA. RICAVI

I ricavi della gestione caratteristica, al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 14.169 migliaia (Euro 11.593 migliaia al 31 dicembre 2019).

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi verso parti correlate	174	158
Ricavi per vendita di beni	1.892	1.138
Ricavi per prestazioni di servizi	5.217	4.032
Ricavi Global Service	2.356	1.899
Ricavi manutenzione ordinaria e straordinaria	4.530	4.366
Ricavi verso altri	13.995	11.435
Totale	14.169	11.593

L'incremento dei ricavi è dovuto in parte alla crescita organica del business, in linea con il trend degli esercizi precedenti, e in parte ad attività straordinarie di revamping, nonché ad attività specialistiche e ad interventi a corpo/consuntivo BOP.

BB. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Gli altri ricavi al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 231 migliaia (Euro 101 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono principalmente relativi (i) per Euro 154 migliaia al contributo spettante sulle spese di ricerca sostenute nel 2019 e nel 2020 in riferimento al Progetto PON MISE M4.0 e (ii) per Euro 72 migliaia ad attività accessorie ai contratti di manutenzione (quali vigilanza, trasporto, smaltimento rifiuti) e a servizi di interfaccia tecnica operativa.

CC. COSTI PER MATERIE PRIME

COSTI PER MATERIE PRIME (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Costi per materie prime verso parti correlate	51	56
Acquisto materie prime	1.917	1.368
Materiali di consumo	37	37
Imballi	18	6
Totale costi per materie prime verso altri	1.972	1.411
Totale	2.023	1.467

I costi per materie prime e materiali di consumo ammontano ad Euro 2.023 migliaia al 31 dicembre 2020, rispetto ad un valore di Euro 1.467 migliaia al 31 dicembre 2019. L'incremento dell'esercizio è strettamente correlato all'incremento dei ricavi.

DD. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 5.875 migliaia (Euro 4.607 migliaia al 31 dicembre 2019).

COSTI PER SERVIZI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Costi per servizi verso parti correlate	1.013	1.052
Prestazioni di terzi	3.908	2.521
Consulenze amministrative e fiscali	18	49
Consulenze legali e notarili	16	14
Compensi società di revisione	24	24
Servizi ed altri beni	381	562
Noleggi ed altri costi su beni di terzi	237	158
Assicurazioni	106	74
Locazioni passive e oneri	19	29
Manutenzioni e utenze	153	124
Totale costi per servizi verso altri	4.862	3.555
Totale	5.875	4.607

I costi per servizi da parti correlate sono illustrati al paragrafo 1.8.

L'incremento dei costi per servizi è strettamente correlato all'incremento dei ricavi, le prestazioni di terzi, pari ad Euro 3.908 migliaia, includono prestazioni per servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti in gestione.

EE. COSTI DEL PERSONALE

I costi per il personale, pari ad Euro 3.391 migliaia (Euro 3.210 migliaia al 31 dicembre 2019) includono salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto e ed altri costi del personale.

FF. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, al 31 dicembre 2020, ammontano ad Euro 537 migliaia (Euro 717 migliaia al 31 dicembre 2019).

ALTRI COSTI OPERATIVI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	26	169
Imposte e tasse indirette	114	43
Altri costi operativi	397	505
Totale	537	717

Gli altri costi operativi, pari ad Euro 397 migliaia includono principalmente (i) per Euro 142 migliaia spese per carburanti e pedaggi, (ii) per Euro 66 migliaia a spese alberghi e ristoranti e (iii) per Euro 23 migliaia spese per viaggi di navi/aerei/treni, oltre ad altre spese di varia natura.

GG. AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 394 migliaia (Euro 322 migliaia al 31 dicembre 2019).

AMMORTAMENTI (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	391	318
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3	4
Totale	394	322

HH. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2020 tale voce include proventi finanziari per Euro 216 migliaia rilevati in applicazione del costo ammortizzato sul finanziamento concesso dalla correlata PLC System S.r.l. al netto di oneri finanziari per complessivi Euro 41 migliaia dei quali (i) Euro 28 migliaia relativi agli interessi passivi sul finanziamento erogato da Banca Nazionale del Lavoro ed (ii) Euro 11 migliaia rilevati in applicazione del costo ammortizzato sul finanziamento concesso alla controllata PLC Service Wind S.r.l.

II. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 504 migliaia (Euro 369 migliaia al 31 dicembre 2019).

IMPOSTE SUL REDDITO (dati in Euro migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
Imposte sul reddito correnti	637	373
Imposte sul reddito differite	(78)	(4)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(55)	-
Totale	504	369

La voce “Imposte sul reddito correnti”, pari ad Euro 637 migliaia, include: (i) per Euro 579 migliaia le imposte ai fini IRES, (ii) per Euro 87 migliaia le imposte ai fini IRAP (iii) al netto del credito d’imposta sulle attività di ricerca e sviluppo per Euro 22 migliaia e del credito per spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro previsti dal Decreto cura Italia per Euro 7 migliaia.

La voce “Imposte sul reddito differite”, pari ad Euro 78 migliaia, include (i) per Euro 4 migliaia le imposte anticipate rilevate sull’attualizzazione del TFR e (ii) per Euro 74 migliaia le imposte anticipate rilevate nell’ambito del regime di consolidato fiscale nazionale ed afferenti il trasferimento al consolidato dell’eccedenza di ROL.

L’onere fiscale IRES è stato trasferito al gruppo nell’ambito del regime di consolidato fiscale nazionale, cui la Società partecipa in qualità di consolidata a partire dall’esercizio 2019 unitamente alla Capogruppo PLC S.p.A. La seguente tabella riporta la riconciliazione dell’onere fiscale teorico ai fini IRES con quello effettivo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Onere fiscale teorico (24%) (dati in Euro migliaia)	Imponibile	31.12.2020
Utile ante imposte	2.354	
Onere fiscale teorico		(565)
Differenze temporanee	20	
Differenze permanenti	46	
Utile imponibile effettivo	2.420	
Onere fiscale effettivo		(581)

JJ. COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO NON RICLASSIFICABILI A CONTO ECONOMICO

Le componenti di conto economico complessivo non riclassificabili a conto economico, pari ad Euro 58 migliaia fanno riferimento all’effetto del calcolo attuariale sul trattamento di fine rapporto (per Euro 80 migliaia) al netto del relativo effetto fiscale (per Euro 22 migliaia).

KK. IMPEGNI E GARANZIE

Si riportano di seguito gli impegni e garanzie in essere al 31 dicembre 2020:

- fidejussioni bancarie rilasciate da Unicredit a favore di clienti nazionali per Euro 75 migliaia;
- fidejussioni assicurative rilasciate da Atradius, Sace e Coface a favore di clienti nazionali per Euro 245 migliaia;
- fidejussione rilasciata da Esposito F. e Scognamiglio A. nell’interesse di PLC Service a favore di Unicredit per Euro 46 migliaia;
- ipoteca di primo grado sull’immobile sito in Acerra – Località Pantano, pari ad Euro 2.886 migliaia a garanzia del finanziamento erogato da BNL;
- lettera di patronage rilasciata da PLC S.p.A. a favore di Unicredit per Euro 52 migliaia.

2.3 POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società è esposta al rischio di liquidità, al rischio di credito e al rischio di tasso di interesse derivante dall'esposizione finanziaria. La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività della Capogruppo PLC S.p.A. che definisce le categorie di rischio e, per ciascun tipo di transazione e/o strumento, ne indica le modalità ed i limiti operativi.

Tipologie di strumenti finanziari e gerarchia del fair value

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie, richiesto dall'IFRS 7, nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9 con l'indicazione dei criteri di valutazione adottati.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - IFRS 9 (dati in Euro migliaia)	Criteri di valutazione adottati				31.12.2020	31.12.2019
	Fair Value	Gerarchia del Fair Value	Valutazione al costo	Costo ammortizzato	Valore contabile	Valore contabile
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico						
Finanziamenti e crediti	-	-	-	575	575	574
Disponibilità liquide	2.852	Livello 1	-	-	2.852	1.309
Crediti commerciali	-	-	-	5.753	5.753	4.189
Altri crediti correnti	-	-	-	410	410	230
Altri crediti non correnti	-	-	-	9	9	14
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese valutate al costo	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie possedute per la vendita						
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	2.852	-	-	6.747	9.600	6.316
Passività finanziarie al costo ammortizzato						
Debiti commerciali	-	-	-	4.076	4.076	3.258
Altri debiti correnti	-	-	-	2.570	2.570	915
Debiti finanziari correnti	-	-	-	571	571	320
Debiti finanziari non correnti	-	-	-	3.906	3.906	4.586
Passività finanziarie possedute per la vendita						
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	11.124	11.124	9.079

Con riferimento alle disponibilità liquide, ai crediti e ai debiti commerciali, agli altri crediti correnti e non correnti e ai debiti correnti, il costo ammortizzato è un'approssimazione ragionevole del fair value.

Le attività e le passività finanziarie con scadenza entro l'esercizio non sono state oggetto del calcolo del fair value in quanto il loro costo ammortizzato approssima lo stesso.

Le attività e le passività finanziarie con scadenza oltre l'esercizio sono valutate con il metodo del costo ammortizzato.

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, si riporta la classificazione degli stessi sulla base della gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value, come richiesto dall'IFRS 13. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che siano osservabili sul mercato direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di risk management, gestito a livello di Gruppo, è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, garantisca un livello di liquidità di affidamenti e di linee di credito adeguato per la Società e per l'intero Gruppo.

Le policy applicate sono state orientate a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni in scadenza, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo del Gruppo, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito e un'adeguata struttura degli affidamenti bancari.

Al fine di mitigare il possibile incremento del rischio di liquidità per effetto del Covid-19, la Società ha richiesto agli istituti di credito con cui opera le moratorie sui finanziamenti esistenti previste dal Decreto Liquidità.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi nell'ambito di uno strumento finanziario o di un contratto, generando quindi una perdita finanziaria.

Il rischio di credito risulta in linea generale mitigato dal fatto che la Società effettua una valutazione preventiva in merito al rischio di controparte della solvibilità sulla base di procedure e che, generalmente, i crediti di importo rilevante sono nei confronti di controparti note e affidabili.

Nonostante il contesto di mercato negativamente impattato dalla pandemia Covid-19, il rischio di credito è, al momento, rimasto contenuto; non si può tuttavia escludere che una parte dei clienti possa ritardare, ovvero non onorare, i pagamenti alle condizioni e nei termini pattuiti, con un conseguente incremento del rischio di credito. Laddove emergano mutamenti nel merito di credito di una controparte, il valore del credito viene opportunamente rettificato per adeguarlo alle effettive probabilità di recupero. La massima esposizione al rischio di credito, al 31 dicembre 2020, è pari al valore contabile dei crediti presenti in bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute ad oscillazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili, ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2020 l'esposizione della Società al rischio derivante dalle variazioni nei tassi di interesse è da considerarsi non significativo tenuto conto della struttura dell'indebitamento della Società. Tale rischio è originato dai debiti finanziari a tasso variabile che espongono la Società ad un rischio di cash flow legato alla volatilità della curva Euribor. Generalmente l'obiettivo della gestione è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse eventualmente attraverso il ricorso a contratti derivati con finalità di copertura.

Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo della Società e del Gruppo.

2.4 CORRISPETTIVI SPETTANTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e de entità appartenenti alla sua rete.

Natura del servizio	Società che ha erogato il servizio	Corrispettivo di competenza dell'esercizio 2020 (dati in Euro migliaia)
Revisione e controllo contabile	EY S.p.A.	20
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	4
Totale		24

ALLEGATO A – Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

PLC Service S.r.l. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di PLC S.p.A., società quotata nel segmento MTA di Borsa Italiana. Si riporta qui di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di quest'ultima, ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA RICLASSIFICATA (dati in Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
Attività materiali nette	59	18
Attività immateriali nette	20	6
Partecipazioni	48.433	46.354
Altre attività non correnti	4.147	1.570
Attività non correnti	52.659	47.948
Crediti	1.180	390
Altri Crediti	1.329	203
Disponibilità liquide	1.837	16
Attività correnti	4.346	609
Attività destinate alla dismissione	-	-
TOTALE ATTIVITA'	57.005	48.557
PATRIMONIO NETTO	47.730	42.207
Passività finanziarie non correnti	5.176	2.381
Altre passività non correnti	185	171
Passività non correnti	5.361	2.552
Passività finanziarie correnti	2.154	600
Altre passività correnti	1.760	3.198
Passività correnti	3.914	3.798
Passività destinate alla dismissione	-	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	57.005	48.557

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO RICLASSIFICATO (dati in Euro migliaia)	01.01.2019 31.12.2019	01.01.2018 31.12.2018
Ricavi della gestione caratteristica	1.498	1.700
Altri ricavi operativi	-	-
Costi Operativi	(3.177)	(2.506)
Altri costi operativi	(142)	(199)
Proventi (oneri) da ristrutturazione	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(1.821)	(1.005)
Ammortamenti e svalutazioni	(17)	(8)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(1.838)	(1.013)
Proventi (Oneri) finanziari netti	(72)	20
Proventi (Oneri) da partecipazioni	4.256	2.000
Imposte sul reddito	395	-
Utile (perdita) di esercizio delle attività in continuità	2.741	1.007
Utile (perdita) dalle attività / passività cessate	-	-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.741	1.007
Totale delle altre componenti di conto economico complessivo	(6)	(30)
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	2.735	977

ALLEGATO B - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate

Ai sensi dell'articolo 2429, terzo e quarto comma, del Codice Civile vengono allegati i prospetti riepilogativi dei dati essenziali al 31 dicembre 2020 della società controllata.

PLC Service Wind S.r.l.

Stato Patrimoniale (dati in Euro migliaia)

ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	208
ATTIVITÀ CORRENTI	1.764
TOTALE ATTIVO	1.972
PATRIMONIO NETTO	292
PASSIVITÀ NON CORRENTI	702
PASSIVITÀ CORRENTI	978
TOTALE PASSIVO	1.972

Conto Economico (dati in Euro migliaia)

RICAVI	2.862
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.633
RISULTATO OPERATIVO	229
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(4)
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	225
IMPOSTE	3
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	222

PLC SERVICE S.R.L.

Via delle Industrie 272 - 274, zona ASI, località Pantano, Acerra (NA)

Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v.

Codice fiscale P.IVA e Reg. Imprese Napoli 05357951218

R.E.A. NA n. 748000

**Relazione del sindaco unico all'assemblea dei soci
ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile**

Signor Socio,

il sottoscritto ha ricevuto incarico di Sindaco Unico nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 29.04.2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 ed ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirandosi alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La vostra società ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla Società di Revisione "EY S.p.A.", per il periodo 2020-2022. Con la presente relazione il sottoscritto Sindaco Unico – in adempimento ai propri doveri – riferisce in ordine agli aspetti più significativi dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2020 e sui relativi esiti, nonché sul risultato d'esercizio chiuso al 31.12.2020.

Attività del Sindaco Unico.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 il sottoscritto ha partecipato a tutte le riunioni assembleari e alle determinazioni assunte dall'Organo amministrativo vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale. A riguardo si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per quanto attiene ai processi deliberativi adottati dall'Organo amministrativo, lo scrivente Sindaco unico ha vigilato sulla conformità alla legge e allo Statuto Sociale delle operazioni gestionali assunte dall'Organo deliberante ed ha verificato che le decisioni assunte non fossero in contrasto con gli interessi della Società. Si sono tenute riunioni informative con l'organismo di vigilanza e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, durante le quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Durante lo svolgimento dell'incarico il sottoscritto ha acquisito notizie ed informazioni sull'attività svolta dalla società, nonché sulla sua struttura organizzativa e contabile. Tali informazioni sono state esaminate e ne è stata valutata l'incidenza e gli eventuali rischi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Inoltre, dall'esame delle informazioni acquisite si può confermare che l'attività tipica della società non è mutata nel corso dell'esercizio 2020 ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale. Il sottoscritto ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili, attraverso l'esame dei documenti aziendali e il confronto con il consulente fiscale, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché con l'organo di controllo della capogruppo e con l'organismo di vigilanza della società. Al riguardo si dà atto che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 si sono svolti incontri con l'organismo di vigilanza, in modalità "telematica", e si sono acquisite le

relazioni dallo stesso prodotte e trasmesse. Dallo scambio di informazioni non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Sono state ottenute dall'Organo Amministrativo opportune informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalla sua controllata ed in merito non vi sono osservazioni particolari da riferire.

In relazione alla situazione emergenziale di carattere epidemiologico "Covid-19", che sta attraversando l'intero Paese, la società non è, al momento, tra i settori direttamente colpiti dall'emergenza rientrando nel novero delle attività ritenute "essenziali", non sottoposte a provvedimenti restrittivi. Al riguardo l'Amministratore ha dichiarato di aver attivato una serie di misure e protocolli a tutti i livelli dell'organizzazione ("smart working", blocco delle trasferte, etc) atti a prevenire eventuali rischi e garantire la salute e sicurezza dei propri dipendenti, clienti e fornitori nonché la continuità delle proprie attività operative, in osservanza delle prescrizioni governative e delle disposizioni impartite dalla Controllante, assicurando l'esercizio degli impianti la cui natura è considerata di pubblica utilità e indifferibile. Sin dai primi mesi dell'esercizio 2020 sono state ottenute dalle funzioni aziendali preposte periodiche informative circa l'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID-19 sulla gestione aziendale, e/o sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, e sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze.

In base alle informazioni acquisite, non si rilevano osservazioni particolari da riferire.

Si rammenta, altresì, che la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico PLC SpA, società quotata al segmento MTA di Borsa Italiana.

Al riguardo si rammenta che la società sin dall'esercizio 2019 ha adottato il "Sistema normativo interno", che regola i principi ai quali deve ispirarsi il sistema normativo aziendale, che è coerente con il manuale normativo aziendale adottato dalla controllante, dalla quale ha recepito procedure comuni, oltre ad averne adottate ulteriori ispirate da specifiche esigenze aziendali. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 la società ha provveduto ad aggiornare il corpo procedurale costituente il sistema normativo interno per uniformarlo alle modifiche introdotte dalla capogruppo.

Di seguito si riportano in maniera sintetica alcune delle principali decisioni assunte dagli organi sociali nel corso dell'esercizio 2020:

- in data 26.03.2020 l'amministratore Unico ha predisposto il progetto di bilancio che è stato posto in discussione all'assemblea dei soci in data 27.04.2020. In tale occasione il Socio unico ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 con tutti i suoi allegati, deliberando altresì per la distribuzione della quota di utili da corrispondere al socio unico;
- in data 30.07.2020 il Socio unico ha deliberato di conferire alla società di revisione EY SpA incarico per lo svolgimento delle attività legate alla revisione legale della società per il triennio 2020/2022, previo rilascio della proposta motivata da parte dello scrivente;
- in data 30.12.2020 il Socio unico si è riunito in assemblea innanzi al Notaio Marco de Ciutiis per deliberare in ordine alla modifica dello Statuto sociale, per prendere atto delle dimissioni dell'Amministratore Unico, e per procedere alla nomina del nuovo Organo Amministrativo. In particolare il Socio unico ha deliberato, preso atto del parere favorevole espresso dal Sindaco Unico, di modificare gli artt. 12, 14 e 15 dello Statuto sociale. Con tali modifiche è stata tra l'altro introdotta per la società la previsione di dotarsi di un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, secondo quanto determinato

dall'Assemblea all'atto della nomina. A seguito di tale modifica, l'assemblea, preso atto delle dimissioni dell'A.U., ha deliberato la nomina per il triennio 2020-2022 di un Consiglio di Amministrazione composto di quattro membri, disponendone anche gli emolumenti. Copia dello Statuto sociale aggiornato è stata regolarmente depositata presso il registro delle imprese.

- In data 30.12.2020, successivamente all'Assemblea dei soci, si è tenuta una riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale l'organo amministrativo ha deliberato in relazione alle materie di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ed ha altresì conferito al presidente del Consiglio di Amministrazione la carica di Amministratore Delegato della società, con l'attribuzione allo stesso della rappresentanza della Società di fronte ai terzi, attribuendogli specificamente i poteri individuati dal Consiglio.

A tale riguardo lo scrivente Sindaco non ha osservazioni da riferire.

Il sottoscritto non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali svolte con società del Gruppo o parti correlate o comunque con terzi. Si conferma la completezza delle informazioni fornite dall'Organo amministrativo con riguardo all'identificazione di parti correlate ed alle operazioni realizzate con tali parti, ritenute significative rispetto ai dati di bilancio. Si dà altresì atto che allo scrivente Sindaco unico non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Il sottoscritto ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020, completo di rendiconto finanziario, relazione sulla gestione e nota integrativa. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Sindaco, unitamente ai suoi allegati, nei termini di cui all'art 2429 c.c.. Il bilancio in esame evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 1.849.719 ed un conto economico complessivo pari ad euro 1.791.589. L'organo amministrativo, per la redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020, ha adottato i principi contabili internazionali IFRS, emessi dall'international accounting Standard Board ("IASB"), in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 comma 6 del d.Lgs. n° 38/2005. I predetti principi sono integrati con i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2020.

La società, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/1991, si è avvalsa della facoltà di non redigere il bilancio consolidato, in quanto il proprio bilancio e quello della sua controllata è già inserito nel bilancio consolidato della società controllante *PLC SpA*.

In relazione ai documenti pervenuti si osserva e si dà atto che che la società incaricata del controllo contabile EY SpA, in data 7 aprile 2021, ha rilasciato la relazione di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n°39 del 27 gennaio 2010, in cui attesta che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società PLC Service S.r.l. e il risultato economico e dei flussi di cassa della Società, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La società incaricata del controllo contabile ha emesso altresì giudizio sulla coerenza della relazione di gestione con il bilancio d'esercizio attestandone la coerenza e la conformità alle norme di legge.

Non essendo al sottoscritto demandata la revisione legale del bilancio, si rappresenta di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

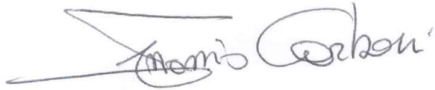
Sulla base di quanto venuto a conoscenza del Sindaco, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Sindaco unico ritiene, per i profili di competenza, che non esistano motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020, e non ha osservazioni sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio, come formulata dall'Organo Amministrativo.

Aversa, 7 aprile 2021

Il Sindaco Unico

Dott. Antonio Carboni

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Carboni". The signature is stylized with a large, sweeping initial letter.



PLC Service S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
PLC Service S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della PLC Service S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

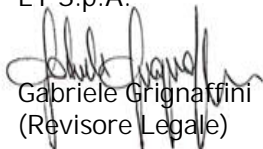
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della PLC Service S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 aprile 2021

EY S.p.A.



Gabriele Grignaffini
(Revisore Legale)